

STATO DELLE PIANTE



Abbondante produzione di giovani foglie, può rappresentare un serio problema per la pianta, poiché rischiano di non maturare legno e gemme.



Su rimpiazzi e vigneti giovani questo problema è ancor più rilevante, poiché sono piante con meno riserve e quindi più in balia dell'andamento stagionale.

La peronospora di inizio agosto sulle foglie apicali, la grandinata di fine agosto e l'abbondante umidità del suolo hanno indotto l'abbondante **ricaccio di nuove foglie**.

Per emettere nuove foglie la pianta attinge alle riserve e le giovani foglie non sono utili per ripristinare tali riserve, poiché non "lavorano" a sufficienza.

La situazione potrà diventare un problema soprattutto su piante molto **vigorese** (che hanno il ciclo vegetativo più lungo e quindi stanno tutt'ora vegetando attivamente), per vigneti che hanno **prodotto molto** (hanno allungato il ciclo per far maturare le uve) e su piante **giovani** (nuovi vigneti e rimpiazzi sono piante che hanno bisogno di maturare il legno, soprattutto se sono state piantate tardi).

Le piante rischiano di non riuscire a far maturare il legno e le gemme, quindi potrebbero esserci problemi il prossimo anno: gemme cieche, minore fertilità e, nel caso di nuovi impianti e rimpiazzi, moria delle vigne. **Attendere il più a lungo possibile prima di potare**, per permettere la migliore maturazione del legno.

Purtroppo non ci sono soluzioni: evitate l'uso di prodotti che promettono di essere taumaturgici.

Un aiuto potrebbe essere una **concimazione autunnale**, che contribuisce a ripristinare meglio le riserve azotate. Si veda il relativo paragrafo.

PRATICHE CULTURALI

Lavorazioni per ripristinare la porosità del suolo

L'inerbimento, si sa, porta enormi e innumerevoli vantaggi: qualità delle uve, arricchimento in sostanza organica del suolo, maggiore portanza, maggiore capacità di infiltrazione delle acque meteoriche, maggiori riserve idriche autunno-invernali, miglioramento dello stato fisico, strutturale e della vitalità del suolo...

Tuttavia, il ripetuto passaggio per anni dei trattori sugli stessi binari, può comportare compattamento superficiale o la necessità di ripristinare la regolarità del suolo laddove si creino carreggiate. Questi interventi di riduzione del compattamento sono utili o addirittura necessari, a seconda dei suoli, intervenendo a file alterne ogni 2-5 anni (ossia lavorazione completa ogni 4-10 anni).

Gestione del suolo post vendemmia

Appena conclusa la vendemmia è il momento migliore per sistemare il terreno allo scopo di eliminare buche o avvallamenti che impediscono il deflusso delle acque superficiali (a fine filare, sulle capezzagne e in prossimità dei fossi), oltre che per intervenire con lavori di **arieggiamento** (ripuntatori arieggiatori), **affinamento** e **semina** laddove necessario **per il ripristino della struttura, sofficità, drenaggio dei suoli**.

Si ricorda che il terreno lavorato e che rimane senza copertura vegetale durante l'inverno è soggetto a erosione, con innumerevoli e consistenti danni alla qualità del suolo (perdita di sostanza organica e dello strato superficiale fertile) e gravi rischi di intasamento e inquinamento dei fossi (il terreno superficiale è quello più ricco anche di residui di fitofarmaci).

Pertanto, si **raccomanda** di non lasciare il terreno lavorato ed incolto in nessuna stagione, ma in particolare durante l'inverno. Prevedere la risemina immediata sui terreni che sono stati smossi, così da ricreare una copertura verde al più presto.

È importante per il successo dell'inerbimento **affinare accuratamente il terreno** e seminare un miscuglio adatto alle caratteristiche dei suoli.

Nuovi impianti

È indispensabile prenotare ora le barbatelle per gli impianti **2022!**

Programmare per tempo i vigneti permette di poter scegliere i materiali genetici (portainnesto e clone), in modo che siano adatti alle esigenze pedologiche ed enologiche dell'azienda.

➔ **PREPARAZIONE DEL TERRENO, SOSTENIBILITÀ E TERRITORIO**

È indispensabile riflettere molto attentamente sulle strategie di gestione del territorio, sul posizionamento dei nuovi impianti e sulle operazioni preparatorie necessarie prima dell'impianto di un vigneto.

In linea di massima, piantare un vigneto su un terreno inadatto si rivela quasi sempre un fallimento nel tempo. Infatti un terreno, se decisamente inadatto, quasi mai può essere trasformato, seppur con tanti sforzi, in un vigneto modello.

Per questo è fondamentale riflettere molto attentamente e con il massimo scrupolo sull'effettiva necessità e fattibilità di alcuni interventi, sulla loro utilità, sul rapporto costi/benefici e sui rischi a cui si può andare incontro nel lungo periodo stravolgendo il paesaggio.

La **preparazione del terreno per un nuovo impianto** deve essere fatta riducendo al minimo gli sconvolgimenti del profilo del suolo e senza alterare il paesaggio, le pendenze, i livelli, salvo gravi problemi che impongano scelte diverse.

Ogni operazione invasiva al suolo comporta quasi sempre **gravi conseguenze** in termini di stabilità, erosione, equilibrio vegeto-produttivo del nuovo vigneto, capacità dell'agroecosistema di rispondere alle sollecitazioni ambientali esterne.

➔ INERBIMENTI

Entro metà-fine Ottobre è il miglior periodo per seminare per nuovi inerbimenti o traseminare (semina su terreno già inerbito) laddove si vogliono infittire inerbimenti stentati. Utilizzare appositi miscugli per vigneto, composti da mix di graminacee e leguminose a bassa taglia; abbinare la semina ad una leggera concimazione azotata (30 unità).

Esistono in commercio ottimi miscugli che permettono la formazione di un cotico erboso eterogeneo, le cui proprietà agronomiche sono molteplici: dalla limitazione d'asportazione di terra per ruscellamento in caso di pioggia, all'aumento della permeabilità e della capacità di stoccaggio idrico del suolo, al richiamo dei pronubi durante il periodo di fioritura.

La miscela migliore è in funzione degli obiettivi desiderati (copertura del suolo, limitazione del vigore eccessivo della vigna, oppure incremento della biodiversità, aumento della sostanza organica e della qualità della struttura del terreno, ecc.)

Si rammenta che ogni specie erbacea ha un comportamento differente, pertanto si adatta in modo specifico ad alcune tipologie di terreno. Inoltre miscugli diversi determinano risultati di copertura del suolo e influenza sulle caratteristiche del terreno assai differenti.

Contattare l'Agronomo per dubbi o specifiche valutazioni.

➤ **INTERVENTI IN CAPEZZAGNA**

Laddove, soprattutto in corrispondenza delle capezzagne, sia necessario ripristinare l'efficienza di deflusso perché il suolo ha perso la sua naturale pendenza verso il fosso, si deve smuovere il terreno e livellarlo per ricreare la giusta e regolare pendenza e la possibilità di deflusso verso gli scoli.

In questo caso, si suggerisce di affinare con cura il terreno e seminare immediatamente miscugli con buona portanza e rapida copertura: vanno bene le graminacee perenni (Poa, Loietto, Festuca, ecc) abbinate a piccole porzioni di leguminose (es. trifogli), seminate superficialmente e in dose abbondante, così da garantire al più presto la portanza del suolo.

➤ **INTERVENTI A CENTRO FILA**

Tra le file, si può prevedere una sequenza di interventi, ad esempio:

passaggio con ripuntatore arieggiatore;

seguito da distribuzione di fertilizzante: molto meglio concimi **organici (letame maturo, compost)**;

quindi affinamento (es. con erpici a denti rotanti verticali, non frese orizzontali che creano suola sottosuperficiale) e semina superficiale, anche senza rullatura.

Concimazioni

Si suggerisce l'utilizzo di **concimi organici naturali (Letame, compost, separato solido di digestati)** per i loro innumerevoli vantaggi agronomici e ambientali, anche se sono più impegnativi da distribuire.

Per la valutazione di dosi e modalità di distribuzione contattate l'Agronomo.

Vigneti giovani, stentati o che hanno prodotto molto, possono avvantaggiarsi di una concimazione autunnale leggera che, aumentando le riserve invernali, favorisce un buon germogliamento e migliora in generale lo stato della pianta.

La concimazione autunnale con concimi organici (letame o compost maturi, digestati oppure concimi organici pellettati, oppure concimi a lenta cessione) è estremamente utile su **vigneti di tutte le età**, per la buona ripresa vegetativa primaverile che induce. Le concimazioni devono rispettare la Direttiva Nitrati. Il letame deve essere preferibilmente ben maturo (almeno 6 mesi).

Le **letamazioni** sono molto utili anche in fase di **preparazione del terreno per nuovi impianti**, su vigneti già piantati in caso di terreni particolarmente poco fertili o con ridotta dotazione di sostanza organica (caratteristica assai frequente nei vigneti).

SOSTANZA ORGANICA (S.O.) NEL SUOLO

Si ricorda che la Sostanza Organica è la base della vita del suolo e solo terreni con una buona dotazione di S.O. sono accoglienti per le radici e permettono uno sviluppo equilibrato della pianta. La gestione del suolo e delle concimazioni va ragionata soprattutto con l'obiettivo di preservare o, meglio ancora, arricchire, il terreno in S.O., anche per sfruttare il suolo come mezzo per catturare in forma permanente CO₂ e quindi minimizzare l'impronta carbonica aziendale.

Dall'avvento della meccanizzazione i nostri terreni hanno progressivamente perso S.O., dobbiamo assolutamente impegnarci per rendere la nostra attività vitivinicola sostenibile, anche attraverso una gestione oculata e rispettosa del suolo.

*La S.O. di per sé **NON** fa aumentare la vigoria dei vigneti (questo accade solo se vi è una gestione non adeguata del vigneto), **ma migliora l'ambiente dove vivono le radici,***

e... RADICI in SALUTE = VIGNA di QUALITA'